

Pratica
Salvatore Lagarella



Roma, 13 Giugno 1934.

Eccellenza,

Rimetto a V. E. una lettera di presentazione dell'avn. Cassinelli: per un disimpegno di Umberto, lascio la lettera accompagnandola con questa mia per una ulteriore notizia.

Io sono a Roma espressamente per la pratica che mi interessa ed alloggiorò all' Albergo del Quirinale (telefono 44046), però, per un telegramma ricevuto ieri sera, domani mattina debbo trovarmi a Villa

S. Giovanni - Calabria - e quindi mi
sacca partire nel pomeriggio, un più
tardi alle 16.30.

Ove F. G. credesse di dover fare su-
bito, a me direttamente, qualche
comunicazione, mi premevo infor-
marla che io sarò in Albergo sino
alle 16.30: diversamente io sarò
a Roma, allo stesso albergo, da
sabato mattina prossima, 16 corr.

Ho fiducia che F. G. vorrà benevol-
mente interessarsi alla mia situa-
zione e l'Espresso che con ciò farà
un'opera buona e salverà un galantuomo.

Mano.

Anticipando i più sentiti ringra-
ziamenti: pareggio l. l. di voler gradire
i sensi del mio profondo rispetto
ed ossequio

dell' St. d'ordine

Salvatore Lagarella

Studio Legale
Avv. Prof. Enrico Terzi
Avv. Guido Cassinelli

Roma (27)

12/6/34

Via Lazzaro Spallanzani 22.

Edif. interprov. { 39/161
39/166

Confidenziale

Cara Signora,

viene da lei il mio cliente
avv. Salvatore Zagarella di Villa San Giovanni.
Membro di fortissimo patrimonio, benemerito
per iniziative locali in ogni campo, e specie nella
agricoltura calabrese, è ora in gravissima crisi.

Per superarla hanno bisogno lui e
il fratello Giovanni:
1) di un mutuo di 3.000.000 in prima ipoteca
sulla loro proprietà ~~predetta~~, a
tassi scarsi;

2) della cancellazione del mutuo a 30-40 anni
con contributi statali; A tal fine gioverebbe
della legge vigente, i cui termini sono già
pregati per la Calabria.

Ho detto al D. Zagarella che, avendo D.
avuto, soltanto se lei accettasse D.
coadiuvare la pratica relativa.

Gli, a tali condizioni, può dare a noi tutti
i documenti datti al nostro studio; per ora po-
tremmo soltanto accreditarci per questa

viaggi, ecc. ecc.

Le aggiungerò che il nostro sull'alt è
c'è battuto - e si continua a battere -
con il Basso O' Napoli; ma lei ha
qual è l'ambiente, in bellezza, rispetto
e con i compagni.

Con distinte e cari saluti.

Gustavo

a S. L. il 10.11.18. J. B. B. B.

Lettera M. Ammirati

B. B.



Roma, 22 Giugno 1934 ^{XII}

belluosa,

Poiché lei deve fare dei passi con la Banca del Lavoro, mi premuro metterà al corrente, che esistono dei rapporti fra me e la Banca su detta, con un specifico appresso.

Il mio fratello Giovanni ed io eravamo affidati presso la sede di Reggio della Banca ed avevamo scontato sino a fine 150 mila di effetti, che mano mano erano stati ridotti a 75 mila: a questo punto la sede un volta più continuò il fido e fece gli atti per il pagamento dell'intera somma: cosa

che un potremmo fare mediante
l'intervento di un nostro parente;
e così furono definiti tali rapporti
ed estinti completamente.

Esistono invece, altri rapporti
fra me e la Banca di Roma,
dove la Società della R. R. Cassa
di Cassinazione aveva ricevuto
dalla mia accettazione per L. 50 mila.

Per le note ragioni, io non potrei
ritirare questi altri effetti, come mi era
abbiamo fatto per gli altri, e così la
Banca iniziò gli atti esecutivi en-
tro di me, notificandomi un precetto
immobiliare e poi espropriandomi
innanzi al Tribunale di Reggio Cal.

per la nomina di un sequestratario
giudiziario sulle mie proprietà,
o meglio per la mia surroga quale
sequestratario giudiziaro di diritto,
a seguito del preetto immobiliare.

Essendo tutta la mia proprietà
in comune ed indivisa con quella
di mio fratello Giovanni, abbiamo
fatto opposizione all'istanza della
Banca, esponendo che avrebbe dovuto
prima farsi la divisione dei beni
indivisi, non avendo senso la nomi-
na del sequestratario sui beni in
comune con altra persona: oltre,
beninteso, le eccezioni sull'opportu-
rità della nomina in sé stessa.

La causa è stata posta in decisione
da una quindicina di giorni
e si attende la sentenza!

Si capisce che facendosi l'operazione,
la peridura verrebbe senza
altro eliminata e per prima-

ciò opportuno informarla di
quanto sopra, nel caso che si do-
vesse sentire parlare.

Con i più distinti ossequi
mi resta

devoto
Salvatore Laganelli

Roma, 29 giugno 1934

Egregio avv. Zagarella,

Non l'ho trovata al suo albergo dopo mezzogiorno, e quindi le scrivo ciò che desideravo dirle per telefono.

Sono stato stamane dal Direttore Generale della Banca del Lavoro, e l'ho interpellato circa le disposizioni della Banca verso i proprietari fondiari che richiedevano mutui. Le disposizioni, purtroppo, non sono favorevoli. I criteri della stessa sono d'una severità eccezionale, e il rapporto fra il valore dei fondi e la misura del mutuo è del 100 a 35.

Gli ho fatto il caso concreto della sua proprietà di 288 ettari in gran parte a bergamotto, aranci, limoni ecc. Egli ha

voluta interpellare in mia presenza
il funzionario che ha esaminati terreni
analoghi, in occasione di un mutuo
al marchese Nargiante. Il funzionario
ritiene che i terreni a Bergamotto (dato
il disastroso ribasso che ha colpito il prodotto)
non possano valere più di 20 mila lire
l'ettaro, valutando 200 ettari a Bergamotto
e il resto a coltivazioni meno ricche, il
funzionario crede che il valore complessivo
si aggiri intorno ai 5 milioni. E
allora il 95% di 5 milioni è
poco più del milione e mezzo.

Comunicata tutta
questa allo per telefono
a Lagarella

22 giugno 1931